Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Venerdì, 5 marzo** — **Numero 56**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 10 marzo 1915, alle ore 15, con il seguente

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffici.
2. Relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva:
   1. R. decreto 20 marzo 1913 che autorizza la costruzione del tronco Bologna-Pianoro della direttissima Firenze-Bologna (N. 2-*P* — Documenti).
   2. R. decreto 28 dicembre 1913 che proroga di mesi quattro il termine indicato nell'art. 4 della legge 16 febbraio 1913, n. 89 (N. LXXVI-*A* — Documenti).
   3. R. decreto 11 gennaio 1914 riguardante la posizione degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale della sanità pubblica, inviati in Libia (N. LXXVI-*B* — Documenti).
   4. R. decreto 29 gennaio 1914 che proroga la gestione del R. commissario per gli ospedali di Roma (N. LXXVI-*C* — Documenti).
3. Discussione dei seguenti disegni di legge:
   1. Conversione in legge del R. decreto 3 settembre 1914, numero 1008, che vieta la navigazione aerea in qualunque punto del territorio dello Stato, delle colonie e del mare territoriale (N. 128).
   2. Conversione in legge del R. decreto 9 agosto 1914, n. 804, che stabilisce il ritrasferimento nella R. marina di sottufficiali della milizia territoriale del R. esercito provenienti dalla riserva navale (N. 127).
   3. Conversione in legge del R. decreto 15 novembre 1914, numero 1250, col quale vengono apportate modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali (N. 129).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 185 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 9 e 11 della legge 27 giugno 1907, n. 386;

Riconosciuta la opportunità che sia provveduto con maggiore efficacia e con mezzi più adeguati alla tutela degli oggetti d'arte medioevale e moderna delle provincie di Siena e Grosseto;

Udito il Consiglio superiore per le antichità e per le belle arti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La sopraintendenza alle gallerie, ai musei medioevali e moderni e agli oggetti d'arte in Firenze, comprenderà d'ora innanzi, oltre le provincie di Firenze, Lucca, Massa, Livorno, Arezzo e Pisa, anche le provincie di Siena e Grosseto, ora poste sotto la giurisdizione della sopraintendenza ai monumenti di Siena.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 139 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto il R. decreto 27 agosto 1914, n. 1079, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Cremona è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'unito elenco;

Visto l'art. 1 della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911, suddetta;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, n. 487, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10 e 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Cremona indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° marzo 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno essere eventualmente apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Cremona emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di febbraio 1915, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di marzo successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Cremona formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, saranno

apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà anche le entrate e le spese relative ai quattro dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-915 per i Comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Cremona

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. I dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Annicco	4,316 91	228 77	4,545 72	5	5
2	Bagnolo Cremasco	4,752 02	364 16	5,116 18	4	4
3	Casale Cremasco	615 48	30 —	645 48	1	1
4	Cella Dati	4,280 54	32 82	4,313 36	4	3
5	Dovera	4,555 08	271 08	4,826 16	6	6
6	Gadesco	3,607 —	191 88	3,798 88	4	4
7	Gussola	6,902 —	387 12	7,289 12	8	8
8	Izano	2,369 95	167 59	2,537 54	3	3
9	Malagnino	3,433 17	237 04	3,670 21	3	3
10	Pieve Delmona	2,718 —	160 08	2,878 08	3	3
11	Pieve d'Olmi	5,404 44	345 16	5,749 60	6	6
12	Ripalta Alpina	1,717 68	81 16	1,798 84	2	2
13	San Bassano	3,168 32	200 22	3,368 54	3	3
14	Santa Maria della Croce	3,403 30	190 01	3,593 31	5	5
15	Torre dei Picenardi	6,134 02	400 25	6,534 27	7	7
16	Vescovato	3,450 63	230 68	3,681 31	4	4
17	Volongo	2,476 —	178 44	2,654 44	3	3
18	Voltido	3,194 68	168 28	3,362 96	4	2
	Totali	66,499 26	3,864 74	70,364 —	75	72

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 159 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 496;
Veduti i regolamenti approvati con Nostri decreti in data 20 agosto 1909, n. 686 e 4 maggio 1911, n. 424;
Considerata la necessità di disciplinare in modo definitivo e permanente l'avvicendamento dei rappresentanti delle varie Facoltà e scuole nel Consiglio superiore di pubblica istruzione allo scopo di procurare un retto ed ordinato funzionamento dell'alto consesso;
Sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione;
Sentito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In aggiunta alle disposizioni di cui all'art. 25 del regolamento approvato con Nostro decreto 4 maggio 1911, n. 424, sono approvate le seguenti disposizioni:

« Nel 1915 le Facoltà di medicina e chirurgia, la sezione medica dell'Istituto di studi superiori in Firenze, i professori ordinari degli Istituti clinici di perfezionamento di Milano (contemplati nella tabella *C* annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 496) e le scuole superiori di medicina veterinaria saranno invitati a designare tre consiglieri, in luogo dei tre uscenti, che furono da essi designati nel 1911, e le scuole di applicazione per gl'ingegneri, i Politecnici e la scuola navale superiore di Genova saranno chiamate a designare due consiglieri in luogo dei due uscenti, da esse designati nel 1911.

Quello fra i designati da ciascuno dei suddetti gruppi di Corpi scientifici, il quale avrà ottenuto il minore numero di voti, oppure (a parità di voti) il meno anziano di età, rimarrà in carica sino al 30 giugno 1917 e rispettivamente gli altri due e l'altro designati, resteranno in carica per tutto il quadriennio 1915-1919.

Nel 1917 la Facoltà di filosofia e lettere, l'Accademia scientifica letteraria di Milano e la sezione corrispondente dell'Istituto di studi superiori di Firenze, e, separatamente le Facoltà di giurisprudenza saranno invitate a designare due consiglieri in luogo dei due uscenti da esse designati nel 1913, e, rispettivamente in ciascuno di questi due gruppi di consiglieri designati, quello il quale avrà ottenuto il minor numero di voti, oppure (a parità di voti), il meno anziano di età, rimarrà in carica sino al 30 giugno 1919, mentre l'altro resterà in carica per tutto il quadriennio 1917-1921 ».

Art. 2.

È abrogata ogni disposizione contraria alle precedenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1504

Regio Decreto 31 dicembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene istituito un corso magistrale in Sanseverino Marche.

N. 183

Regio Decreto 18 febbraio 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del Mezzogiorno continentale le quote di concorso governativo per gli anni 1912, 1913 e 1914 per l'integrazione provvisoria delle deficienze del bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

Relazione di S. E. il ministro-segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a S. M. il Re, in udienza del 14 febbraio 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Gallico (Reggio Calabria).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui il termine per la ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione di Gallico viene nuovamente prorogato di tre mesi.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. commissario in grado di compiere il suo mandato dovendo egli condurre a termine il riordinamento dell'ufficio « Liste elettorali », proseguire le pratiche per la definizione di molte pendenze giudiziarie, per la definitiva e completa approvazione dei progetti di importanti ed improrogabili opere pubbliche, per la formazione dell'elenco dei poveri e per la compilazione degli inventari dei beni mobili e dei ruoli delle tasse comunali.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i nostri precedenti decreti 30 aprile 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gallico, in provincia di Reggio Calabria e 6 agosto, 8 novembre 1914 con cui fu rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, conferendosi i poteri di questo al R. commissario.

Veduta la legge comunale e provinciale e il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Nostro decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gallico è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Graduatoria dei candidati vincitori del concorso a diciotti posti di addetto consolare, bandito con decreto Ministeriale del 1° luglio 1914:

Fani Vincenzo con punti 7436 — Pasetti Vittorio id. 7262 — Mariani Luigi id. 7196 — Vidau Luigi id. 7180 — Diana Pasquale id. 7328 — Assereto Tommaso id. 7128 — Fontana Guglielmo id. 7018.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° marzo 1915, in Fragneto l'Abate, provincia di Benevento, e in Uras, provincia di Cagliari, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche, rispettivamente di 1ª e 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 marzo 1915.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 27 dicembre 1914:

Chiarizia dott. Federico, consigliere aggiunto di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Personale di ragioneria.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1914:

Ragghianti rag. Arturo, alunno di 2ª categoria, dichiarato, d'ufficio, dimissionario dall'impiego (art. 42 testo unico leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 24 dicembre 1914:

Campo dott. Salvatore, richiamato in servizio, a sua domanda.

Bosisio dott. Achille, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 31 dicembre 1914:

Caprara Francesco, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 24 dicembre 1914:

Vigni Giuseppe, applicato di 1ª classe, rettificato il cognome in Li Vigni Giuseppe.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 30 gennaio 1915:

Sinisgalli Domenico, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° febbraio decorso e per la durata di altri tre mesi.

Segretariato generale.

Con R. decreto del 7 febbraio 1915:

Picazio dott. Tommaso, segretario di 3ª classe nelle Intendenze, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia a decorrere dal 1° febbraio 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1915:

Barlassina Biagio, ragioniere di 3ª classe, è considerato in congedo temporaneo per servizio militare dal 4 gennaio a tutto il giorno 3 maggio 1915, cessando dal godimento dello stipendio a decorrere dal 4 marzo 1915.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1915:

Iannucci Attilio, applicato di 3ª classe è considerato in congedo temporaneo per servizio militare dal 10 gennaio a tutto il 9 maggio 1915, cessando dal godimento dello stipendio, a decorrere dal 10 marzo 1915.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Aeberli Enrico, ragioniere di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, a sua domanda, in attività di servizio a decorrere dal 12 gennaio 1915.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1915:

Giannoni Gino, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500 a decorrere dal 1° febbraio 1915.

Mazzone Vito — Simeotti Ferdinando, applicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° febbraio 1915.

Franchi Angelo — Bombelli Ettore, applicati, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° febbraio 1915.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Mangano Litterio, applicato di 2ª classe. L'aspettativa per motivi

di famiglia per mesi 3 statagli concessa, a decorrere dall'11 ottobre 1914, viene prorogata per gli stessi motivi a tutto il 10 aprile 1915.

Il decreto Reale 26 novembre 1914 in forza del quale il sig. Belli Giovanni, applicato nelle Amministrazioni militari dipendenti, veniva nominato applicato di 2ª classe nella R. Avvocatura erariale è revocato, in seguito a rinuncia dell'interessato all'impiego medesimo.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Migliorini cav. uff. Migliorotto, procuratore erariale di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per aver raggiunto i limiti di età, a decorrere dal 19 gennaio 1915.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 3 dicembre 1914:

Corù Giuseppe, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Tedeschi Raffaele Davide — Pece dott. Luigi, primi ragionieri di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati ragionieri capi di 2ª classe nelle Intendenze medesime a decorrere dal 1° febbraio 1915 con l'annuo stipendio di L. 5000.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Ciotta Lorenzo, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in congedo per servizio militare temporaneo dall'8 agosto 1914, è collocato in aspettativa per servizio militare a decorre dall'8 dicembre 1914.

Alessandri Adriano, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1° gennaio 1915 con l'annuo assegno di L. 1750.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Taglialatela-Scafati Raffaele, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 21 gennaio 1915 con l'annuo stipendio di L. 2000.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1914:

Corrao Francesco, è nominato volontario nelle Delegazioni del tesoro a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 10 gennaio 1915:

Ascenso Angiolo, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, in tale posizione, a decorrere dal 1° gennaio 1915, con l'annuo assegno di L. 666,66.

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1915:

Tura Michele, volontario nelle Delegazioni del tesoro, è collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 3 gennaio 1915.

Di Girolamo Paolo, volontario nelle Delegazioni del tesoro, è collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 31 dicembre 1914.

Dobac Procopio — Aloschi Sebastiano, sono nominati volontari nelle Delegazioni del tesoro, a decorrere dal 1° febbraio 1915.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1915:

Cimanzi Carlo, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è considerato in congedo per servizio militare temporaneo dal 4 gennaio 1915 a non oltre il 3 maggio 1915, cessando dal godimento dello stipendio a decorrere dal 4 marzo 1915.

R. Commissione delle prede

funzionante in esito alla guerra italo-turca

Stato di ripartizione del prodotto della preda per la cattura del veliero *Soria*.

L'avv. Giacomo Carretto, commissario designato a sensi dell'art. 240 del Codice della marina mercantile, con decreto presidenziale 5 agosto 1913, per formare lo stato di ripartizione del prodotto delle prede fra gli aventi diritto:

considerato che con sentenza di questa Commissione 21 dicembre 1912-1° gennaio 1913 venne dichiarata legittima la cattura del veliero di bandiera e nazionalità ottomana *Soria*, operata dalla Regia nave *Emanuele Filiberto* alle ore 8,30 del 1° settembre 1912, mentre trovavasi in navigazione diretta da Mersina a Rodi e se ne ordinò la confisca a tutti gli effetti di legge;

che in dipendenza dell'emanata pronuncia, la R. capitaneria di porto di Taranto, a sensi dell'art. 228 del Codice per la marina mercantile, procedeva alla vendita per pubblici incanti del veliero anzidetto, e ne ricavava la somma complessiva di L. 6000;

che dai documenti in atti risulta come al momento in cui la Regia nave *Emanuele Filiberto* procedeva alla cattura, nessuna altra nave trovavasi in vista del catturante e del catturato;

che risulta del pari come la nave anzidetta il mattino del 1° settembre 1912 trovavasi alla dipendenza del comandante in capo della 2ª squadra, vice ammiraglio Amero d'Aste Stella Marcello, e del comandante in capo delle F. N. R., vice ammiraglio Viale Leone, l'uno e l'altro non presenti alla cattura;

che il primo di detti ufficiali con insegna di comando aveva come capo di stato maggiore il capitano di vascello Fabbrini Vincenzo, ed il secondo il contrammiraglio Corsi Camillo;

visto il ruolo completo di equipaggio della R. nave *E. Filiberto* in rapporto alla data 1° settembre 1912, e procedendo con le norme stabilite dagli articoli 229 e seguenti del Codice per la marina mercantile e dal R. decreto n. 1325 in data 1° dicembre 1912, per la ripartizione delle somme ricavate dalla vendita delle cose confiscate durante la guerra con la Turchia, forma il seguente

Stato di ripartizione:

1. Dalla somma come sopra ricavata ordina vengano preliminarmente dedotte le spese di procedura e di liquidazione.

2. Preleva dal rimanante un quinto e lo assegna alla Cassa invalidi della marina mercantile.

3. Altri due quinti saranno ripartiti fra i componenti l'equipaggio della nave, nei modi infra specificati.

4. Devolve il rimanente alle finanze dello Stato.

5. Determina la ripartizione dei due quinti del prodotto netto di cui al paragrafo 3°, col numero di quote segnato nell'unito stato *A*, e dichiara che il valore della quota è costituito dalla somma rappresentante i detti due quinti, divisa per il numero complessivo delle parti spettanti alla nave, cioè per 1288.

6. Assegna una di tali quote per ciascuno ai marinai ed equiparati enumerati nell'unita tabella *D*; ed agli ufficiali, sottufficiali, sottocapi ed equiparati assegna, secondo il grado, il numero di quote nominativamente per ciascuno indicato nelle unite tabelle *B* e *C*.

7. Oltre alle quote loro spettanti per il grado, assegna al comandante ed all'ufficiale in 2° della nave, il numero di quote loro nominativamente attribuito alla colonna 9 dello stato *A*, in ragione del 5 e del 2 per cento del numero di quote assegnate all'equipaggio della nave.

8. Assegna inoltre agli ufficiali con insegna di comando, e ri-

spettivi capi di stato maggiore, il numero di quote nominativamente indicato nelle colonne 13 e 15 dello stato *A* in ragione del 2 e del 0,50 per cento, non essendo stati presenti alla cattura.

9. Ordina che lo stato di ripartizione con le tabelle allegate venga pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, mandando corrispondersi le rispettive quote assegnate agli aventi diritto, dopo trascorso un mese da tale pubblicazione, ove non intervengano contestazioni da presentarsi al presidente della Commissione delle prede nei modi di cui all'art. 20 del regolamento della Commissione stessa, 5 dicembre 1911.

10. Le quote non reclamate fra il termine di quattro anni a datare dal giorno della pubblicazione di questo stato e le somme residuali, restano assegnate alla Cassa invalidi della marina mercantile.

Roma, 16 febbraio 1915.

Il commissario ripartitore
G. Carretto.

Il segretario
G. Fusignani.

Veliero " Soria "

A) Stato di ripartizione delle quote per ciascuna Regia nave.

NOME della nave	*a*) Quote di preda spettanti all'equipaggio						*b*) Al comandante della nave e all'ufficiale in 2°	
	Ufficiali		Sottufficiali, sottocapi ed equiparati		Numero dei marinari ed equiparati cui spetta una sola quota (Tabella *D*)	Totale delle quote spettanti allo equipaggio	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti oltre quelle di cui alla colonna 2ª
	Numero dei partecipanti (Tabella *B*)	Numero complessivo delle quote	Numero dei partecipanti (Tabella *C*)	Numero complessivo delle quote				
1	2	3	4	5	6	7	8	9
« E. Filiberto »	21	297	128	413	440	1150	Morino Stefano (comandante)	57,50
							Piazza Venceslao (ufficiale in 2°)	23,00
						1150		80,50

c) Ai comandanti (coi rispettivi capi di stato maggiore) di						Totale quote spettanti alle navi
Divisione		Squadra		Armata		
Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	(7+9+11 +13+15)
10	11	12	13	14	15	16
—	—	Amero d'Aste Stella Marcello (comandante 2ª squadra)	23,00	Viale Leone (comandante in capo F. N. R.)	23,00	
—	—	Fabbrini Vincenzo (capo di stato maggiore)	5,75	Corsi Camillo (capo di Stato maggiore)	5,75	
			28,75		28,75	1283,00

Roma, 16 febbraio 1915.

Il commissario ripartitore
G. CARRETTO.

Il segretario
G. FUSIGNANI.

B) Tabella nominativa degli ufficiali, e quote a ciascuno spettanti.

Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
	R. nave "E. Filiberto".	
Cap. di vasc.	Morino Stefano	35
Cap. di freg.	Piazza Venceslao	27
Ten. di vasc.	Tacchini Pietro	15
id.	Pfatisch Giuseppe	15
id.	Mengotti Augusto	15
id.	Zannoni Francesco	15
id.	Miraglia Giuseppe	15
Sott. di vasc.	Vietina Massimiliano	11
Guardia marina	Bobbiese Antonio	8
id.	Opiperi Armando	8
id.	Cugia Umberto	8
Magg. macc.	Leonelli Renato	20
Cap. macc.	Criscuolo Catello	15
Ten. macc.	Schiavi Pietro	11
id.	Dentice Donato	11
Sott. macch.	Di Maio Alfredo	8
id.	Volpe Tommaso	8
Cap. comm.	Giuffrida Mario	15
Ten. comm.	Sampò Giulio	11
Cap. medico	Balduino Candido	15
Ten. medico	Costa Alfredo	11
	Totale quote n. . . .	297

C) Tabella nominativa dei sottufficiali, sottocapi ed equiparati e quote a ciascuno spettanti.

Matricola	Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
		R. nave "E. Filiberto".	
35895	Nocch. 2ª cl.	De Cesare Gabriele	5
68191	id.	Saroletti Luigi	5
53319	2° nocch.	D'Amico Giovanni	3
73955	id.	Morelli Duilio	3
64779	id.	Secci Domenico	3
59100	C. tim. 1ª	Vellucci Egidio	5
74871	C. tim. 2ª	Marcotti Eugenio	5
74942	2° c. tim. r. t.	Megali Francesco	3
2398	2° c. tim.	Pini Giovanni	3
		Segue R. nave "E. Filiberto".	
86827	2° capo tim	Rinaldi Renato	3
8727	id.	Cavo Anselmo	3
38054	C. cann. 1ª	Renzi Pasquale	5
41931	C. cann. 2ª	Caserta Francesco	5
44442	id.	Cosimo Gennaro	5
38501	id.	Mattielli Domenico	5
80812	2° c. cann.	Ballini Giuseppe	3
46927	id.	Cassa Luigi	3
54369	id.	Ferrandico Salvatore	3
69245	id.	Mazzone Lorenzo	3
46408	id.	Mulargia Francesco	3
65361	id.	Napoleone Antonio	3
54382	id.	Pinna Gio. Battista	3
50426	id.	Porcheddu Paolino	3
16313	id.	Protopapa Primaldo	3
81065	id.	Venturi Francesco	3
75695	id.	Kellr Umberto	3
18181	id.	Cipriani Silvestro	3
54336	C. tor. 1ª	Fazzi Ernesto	5
74464	2° c. tor. e.	Berenzone Alberto	3
63887	id.	Sgrò Umberto	3
55019	2° c. tor. s.	De Maso Gennaro	3
50316	1° macch.	Ferraro Innocenzo	5
28457	id.	Amendola Mario	5
8550	id.	Franco Giuseppe	5
86665	id.	Griffi Egidio	5
54549	id.	Marchesi Ugo	5
86934	id.	Quaia Pietro	5
86405	id.	Rosito Giuseppe	5
50868	id.	Radaelli Mario	5
53576	id.	Sogliani Augusto	5
25418	C. mecc. 1ª	Di Gregorio Vincenzo	5
40194	id.	Macchiato Gennaro	5
28720	id.	Scotto d'Apollonio Ant.	5
71651	C. mecc. 2ª	Bonanno Francesco	5
50818	id.	Bonuccelli Giuseppe	5
66105	id.	Bernardo Lorenzo	5
66903	id.	Calabrò Giuseppe	5
53495	id.	Catanzaro Giuseppe	5
72494	id.	De Gislimberti Umberto	5
33722	id.	Freccia Antonio	5
70318	id.	Fabrigatti Eduardo	5
59939	id.	Gerolami Annibale	5

Matricola	Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
		Segue R. nave "E. Filiberto".	
71353	C. mecc. 2ª	Giovannini Gusmano	5
37709	id.	Imperato Gioacchino	5
66247	id.	Lagalla Bruno	5
32987	id.	Pecoraro Pasquale	5
72876	id.	Siciliano Giacomo	5
60733	id.	Scalia Giuseppe	5
50193	2° C. mecc.	Albore Francesco	3
87545	id.	Persico Davide	3
66328	id.	Virtù Giuseppe	3
36101	2° fuochista	Zoccola Gennaro	3
37371	M. carp. 1ª	Ferrero Girolamo	5
58513	2° M. carp.	Grimaldi Nicola	3
4351	C. fur. 2ª	Assante Michele	5
25011	Aiut. 2ª	Bertini Giulio	5
64540	2° aiut.	Alberti Alberto	3
39590	C. inf. 1ª	Lo Monaco Pasquale	5
—	ff. ass. G. N.	Arolia Eduardo	5
—	Cons. viver.	Tarantino Cesare	5
—	Cuoco com.	Pannelli Vincenzo	3
—	1° dom. uff.	Barra Enrico	3
—	1° cuoco uff.	Lamanna Attilio	3
56573	Sottonocch.	Di Candia Pietro	2
43748	id.	Guelfo Stefano	2
199	id.	Militano Giacomo	2
47668	id.	Mezzina Giuseppe	2
52037	id.	Pardini Angelo	2
43825	id.	Polacci Oreste	2
85794	id.	Pacchione Giuseppe	2
41208	id.	Primicino Ettore	2
13428	S. C. tim.	Battista Francesco	2
23611	id.	Corgnolini Gioseffino	2
25375	id.	Pons Beniamino	2
18486	id.	Veneruso Egidio	2
31730	S. C. cann.	Cifuni Alberto	2
24171	id.	Colle Erminio	2
24225	id.	Emili Armando	2
20167	id.	Facciolà Ugo	2
29298	id.	Falzoni Alfredo	2
26755	id.	Franceschi Duilio	2
42508	id.	Fevola Salvatore	2
30938	id.	Gasso Giacinto	2
23128	id.	Graniglia Alfonso	2
48224	id.	Isaia Cosimo	2

Matricola	Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
		Segue R. nave "E. Filiberto".	
27096	S. C. cann.	Lombardi Martino	2
44075	id.	Lagorio Bartolomeo	2
43827	id.	Mugnaini Gino	2
44062	id.	Nardini Aurelio	2
26737	id.	Santini Pietro	2
45604	id.	Veneruso Pasquale	2
44949	id.	Manganaro Giuseppe	2
16105	S. C. cann. A.	Amato Enrico	2
32611	id.	Miniero Vincenzo	2
21825	S. C. Torp. E.	Arigale Alfeo	2
18259	id.	Cervone Giuseppe	2
20278	id.	Di Carlo Giovanni	2
88454	id.	Freri Manlio	2
16304	S. C. Torp. S.	Tomasso Federico	2
21690	S. C. Torp. M. P.	Scattolini Angelo	2
64763	S. C. Meccanico	Abate Felice	2
64429	id.	Grasso Michele	2
18493	id.	Papa Gaetano	2
77059	id.	Russo Nunzio	2
66637	id.	Tucamo Antonio	2
25138	S. C. Fuoc. A.	Azzaro Francesco	2
22757	id.	Alecci Silvestro	2
5710	id.	Barone Antonio	2
50045	id.	Canegallo Ernesto	2
71368	id.	Caricasole Vincenzo	2
77215	id.	D'Andria Emanuele	2
85635	id.	Di Lauro Nicola	2
50216	id.	Muzio Luigi	2
44018	id.	Ravecca Armando	2
44539	id.	Traverso Francesco	2
45686	S. M. Carpent.	Carraturo Gaetano	2
50113	S. C. Furiere	Mutti Ercole	2
85424	S. C. Tromb.	Mazzullo Gaetano	2
		Totale quote n. . . .	413

D) Tabella nominativa dei marinari ed equiparati cui spetta una sola quota.

Matricola	Grado	Cognome e nome
		R. nave "E. Filiberto".
38065	Marinaro scelto	Accardo Raffaele
51705	id.	Alini Ignazio
50990	id.	Bonaldo Ermenegildo

Matricola	Grado	Cognome e nome
		Segue **R. nave "E. Filiberto"**.
60902	Marinaro scelto	Bisio Giovanni
58948	id.	Ciampa Aniello
51060	id.	Caffarini Vincenzo
52504	id.	Castellano Antimo
52065	id.	Colarullo Luigi
50909	id.	Doria Giovanni
51591	id.	Donà Roberto
55671	id.	Dimino Laonardo
53530	id.	Diodato Angelo
55243	Marinaro	Facciarussa Francesco
52595	id.	Fiorentino Domenico
51814	id.	Figara Leandro
55716	id.	Generoso Giuseppe
47280	id.	Malaccari Angelo
52060	id.	Luminoso Luca
57059	id.	Manzoni Nicola
41208	Mar. sc.	Pappadopoli Francesco
59495	id.	Pipitò Giacomo
55672	id.	Polacci Ettore
57547	id.	Cuondamatteo Riccardo
58388	id.	Rastelletti Luigi
57584	id.	Rotta Francesco
60002	id.	Salvemini Giacomo
57044	id.	Serafini Filippo
49489	id.	Spano Giovanni
60009	id.	Scotto Domenico
65943	Marinaro	Arlotti Biagio
52016	id.	Ancorato Angelo
60678	id.	Accardo Giuseppe
61140	id.	Accardi Emilio
57879	id.	Accordino Salvatore
50852	id.	Alasia Ugo
60694	id.	Aiello Michele
47493	id.	Agostini Augusto
54876	id.	Arena 1° Salvatore
54902	id.	Arena 2° Salvatore
62557	id.	Arduino Gaetano
60585	id.	Aprera Alfonso
62676	id.	Assello Vittorio
70062	id.	Arcidiacono Michele
71347	id.	Aurilia Vincenzo
76859	id.	Ascione Giuseppe
70563	id.	Buonavoglia Giuseppe

Matricola	Grado	Cognome e nome
		Segue **R. nave "E. Filiberto"**.
72073	Marinaro	Bisozzi Enrico
52142	id.	Berlingero Pietro
62043	id.	Bruzzone Gregorio
52300	id	Bottiglieri Felice
65401	id.	Bonaldo Fortunato
69873	id.	Cannavò Gaetano
58608	id.	Carilli Giovanni
76162	id.	Ciarrocco Pompeo
51192	id.	Cincanotto Giovanni
55113	id.	Caravello Salvatore
58412	id.	Coccia Ferdinando
76945	id.	Casella Salvatore
60645	id.	Barba Salvatore
63733	id.	Cosimato Vincenzo
57214	id.	Cupidò Luigi
69633	id.	Colucci Luigi
61631	id.	Corsi Carlo
59950	id.	Camedda Giuseppe
72063	id.	Cosenza Giovanni
71256	id.	Ceria Agostino
71324	id.	Calcagno Tommaso
45510	id.	Coppola Pasquale
50953	id.	Cosenza Nazzareno
71585	id.	Cerroni Pasquale
71854	id.	Cinque Antonio
51330	id.	D'Attilio Giulio
51771	id.	Del Carlo Filippo
63392	id.	Desiderio Alfonso
61471	id.	Di Meo Edoardo
57469	id.	Di Falco Cesare
62546	id.	Dagostini Giuseppe
54144	id.	Del Prete Domenico
52674	id.	D'Antonio Raffaele
69175	id.	D'Ischia Antonio
59533	id.	De Lucca Domenico
72164	id.	De Felice Luigi
71825	id.	Danesi Giuseppe
73089	id.	Del Gatto Luigi
70860	id.	Di Fraia Giovanni
72777	id.	Di Stefano Bartolomeo
71589	id.	Di Cristo Giosuè
72780	id.	Dragonetti Pasquale
73050	id.	De Gregorio Pietro

Matricola	Grado	Cognome e nome
		Segue **R. nave "E. Filiberto"**
72810	Marinaro	De Cicco Leopoldo
72810	id.	Delfino Antonio
71592	id.	Di Fraia Vincenzo
72792	id.	Deferrari Giuseppe
76871	id.	Di Julio Ismaele
72770	id.	Escoli Battista
71576	id.	Esposito Nunziato
15075	id.	Farina Salvatore
61933	id.	Frammosa Francesco
68674	id.	Floris Felice
71586	id.	Fragano Francesco
72805	id.	Facco Giovanni
55472	id.	Filograno Francesco
58657	id.	Galano Silverio
52181	id.	Gargiulo Giuseppe
68372	id	Gagliardi Carlo
62429	id.	Gargiulo Alfonso
51402	id.	Gelli Liborio
53315	id.	Gagliandolo Basili
65218	id.	Grilli Settimio
55317	id.	Gemelli Pasquale
57223	id.	Gianolla Celeste
63727	id.	Grammatica Tommaso
73095	id.	Gallo Giuseppe
71823	id.	Gestro Ambrogio
71559	id.	Gulli Nunziato
72014	id.	Ganduglia Pietro
76897	id.	Graziuso Enrico
62780	id.	Giurfa Romolo
73406	id.	Izzo Francesco
76942	id.	Iaccarino Aniello
73274	id.	Lombardi Cornelio
71811	id.	Lorenzi Lorenzo
76863	id.	Longobardi Filippo
76762	id.	Luongo Giesuele
71556	id.	Liberante Giovanni
71916	id.	Lombardo Alfio
73102	id.	Langella Vincenzo
64181	id.	Maltese Nicolò
44452	id.	Menconi Enrico
69037	id.	Mantero Vittorino
63667	id.	Morello Domenico
60851	id.	Magnolia Matteo
		Segue **R. nave "E. Filiberto"**
68787	Marinaro	Mazzella Salvatore
55515	id.	Munafò Placido
47087	id.	Martori Emilio
71612	id.	Martinelli Salvatore
70446	id.	Masio Giacomo
71532	id.	Marzano Giuseppe
71845	id.	Malinconico Giuseppe
71588	id.	Marci Serafino
71627	id.	Napoli Giuseppe
58899	id.	Nardini Agostino
51816	id.	Oliva Gio. Batta
76777	id.	Parodi Davide
76826	id.	Pesenti Carlo
44967	id.	Pisapia Torquato
58835	id.	Pernella Luigi
53703	id.	Pestarini Giuseppe
55886	id.	Papicchio Saverio
65321	id.	Parma Attilio
63675	id	Pavia Francesco
63096	id.	Patanè Gaetano
60531	id.	Porzio Nicola
68565	id.	Pacella Salvatore
71116	id.	Pandolfini Dante
71577	id.	Pilato Giovanni
76793	id.	Pastarini Giuseppe
68900	id.	Pellerano Lorenzo
76908	id.	Pasquini Giovanni
76937	id.	Peano Gerolamo
63129	id.	Pastorino Serafino
72655	id.	Pisano Umberto
59937	id.	Quesada Stanislao
66009	id.	Quinto Giulio
79635	id.	Romano Giovanni
57391	id.	Regeni Francesco
60791	id.	Russo Giovanni
55964	id.	Ragno Giuseppe
76849	id.	Ravazza Luigi
76924	id.	Rossi Aronne
76886	id.	Risci Pietro
76852	id.	Rondoletto Giovanni
52655	id.	Sparagna Pasquale
60693	id.	Spina Mariano
58080	id.	Saffiotti Giuseppe

Segue **R. nave "E. Filiberto"**.

Matricola	Grado	Cognome e nome
62091	Marinaro	Scotto d'Aniello Salvat.
76743	id.	Scotto di Mase Giuseppe
61708	id.	Scotto di Carlo Giuseppe
70136	id.	Santini Egidio
55444	id.	Scimone Matteo
51518	id.	Salvietta Gaetano
76858	id.	Scognamiglio Nunziato
76749	id.	Saccoia Luigi
79280	id.	Scamardella Michele
76872	id.	Tufano Francesco
61719	id.	Tortorella Gaetano
60886	id.	Travaglia Francesco
60658	id.	Tandurella Crocifisso
63086	id.	Tizzano Antonio
68605	id.	Tedesco Giuseppe
47341	id.	Tiozzo Giuseppe
65128	id.	Vasini Giovanni
68569	id.	Viterbo Renato
55862	id.	Veneziano Sebastiano
57073	id.	Vurro Nicola
30940	id.	Valente Ulderico
52129	id.	Valli Alfredo
65710	id.	Vianello Ferruccio
65347	id.	Vianello Angelo
72416	id.	Vannucci Antonio
76966	id.	Valenti Salvatore
76891	id.	Vignola Giovanni
76867	id.	Verdoliva Catello
76892	id.	Vollaro Lorenzo
62090	id.	Zanella Giovanni
65841	id.	Zennaro Giuseppe
38528	Timoniere	Canistro Mario
63437	id.	Cuccaro Domenico
62241	id.	Denaro Luigi
71801	id.	Lo Nostro Antonino
49706	id.	Rosso Carlo
47484	id.	Ridolfi Bruno
61871	id.	Simondi Giovanni
56845	Timoniere R. T.	Petronzio Raffaele
53727	Cannoniere A.	Di Somma Ferdinando
59153	id.	Frittoli Enrico
44099	id.	Minetti Giuseppe
46508	id.	Sarno Gaetano

Segue **R. nave "E. Filiberto"**.

Matricola	Grado	Cognome e nome
40804	Cannoniere A.	Sternfeld Enrico
59066	id.	Scippa Luigi
58105	id.	Smorlesi Giuseppe
51972	id.	Tepat Bettino
55785	Cannoniere Art.	Messina Leonardo
49870	Cannoniere scelto	Brindisi Amatuccio
49875	id.	Gervasio Giuseppe
54767	id.	Chiavarone Raffaele
50828	id.	Del Bono Alfredo
50977	id.	Giacchè Pietro
51689	id.	Mascilongo Giuseppe
51285	id.	Meneghini Tardito
52050	id.	Moro Mario
43806	id.	Magliano Luigi
49200	id.	Onano Mario
55888	id.	Palmisano Giuseppe
51314	id.	Paolinelli Domenico
48345	id.	Rizza Giuseppe
47051	id.	Rosati Giuseppe
53974	id.	Spotti Luigi
51083	id.	Tizzoni Luigi
65065	id.	Ballarin Massimiliano
65063	id.	Boscolo Cherubino
65074	id.	Buranella Emilio
63778	id.	Camarda Francesco
63714	id.	Camiolo Domenico
65046	id.	D'Ambrosio Aurelio
69178	id.	D'Andrea Francesco
62737	id.	Esposito Francesco
65476	id.	Folegatti Camillo
65280	id.	Giada Domenico
65738	id.	Giada Giovanni
67137	id.	Gatto Michelangelo
68989	id.	Gavi Giuseppe
66539	id.	Gentile Gaetano
59715	id.	La Sorsa Savino
63930	id.	Maltese Vito
61356	id.	Marino Baldassare
65444	id.	Michelini Adolfo
61861	id.	Nocerino Agostino
65421	id.	Novello Vittorio
65299	id.	Penna Adelindo
61300	id.	Russo Aniello

Matricola	Grado	Cognome e nome	Matricola	Grado	Cognome e nome
	Segue **R. nave « E. Filiberto ».**			Segue **R. nave "E. Filiberto".**	
63268	Cannoniere scelto	Sacco Medardo	52315	Fuoc. Sc. A.	Gigliucci Gino
65385	id.	Scarpa Giovanni	54009	id.	Selva Carlo
65402	id.	Schiavon Ottone	67140	Fuoch. A.	Aquarello Carlo
61453	id.	Salvia Costanzo	63938	id.	D'Alco Giovanni
61316	id.	Sabatini Domenico	67267	id.	Fumai Vito
59266	id.	Sferlazzo Giuseppe	68366	id.	Fiorentino Nicola
61303	id.	Spinetti Giovanni	63381	id.	Greco Francesco
68915	id.	Sabbia Antonio	67158	id.	Giannuolo Giuseppe
65428	id.	Veronese Eugenio	65221	id.	Gavagnin Eugenio
61037	id.	Vitiello Emiliano	63738	id.	Linguiti Luigi
65552	id.	Zane Alfio	67034	id.	Leone Liborio
47269	id.	Carloncelli Mario	63896	id.	Luparelli Fabio
70102	id.	Campanelli Luciano	57688	id.	Parente Filippo
68684	id.	Camedda Ermenegildo	54044	S. c. fuoch. sosp.	Carola Baldassare
64729	id.	Di Silvestro Pasquamaria	54011	Fuoch. A.	Siri Agostino
70002	id.	Grazzini Alberto	65458	id.	Seno Michele
64738	id.	Grillo Amedeo	63748	id.	Sabatino Antonio
68685	id.	Manconi Stefano	37357	id.	Spacearotella Serafino
66885	id.	Mazzola Pietro	57346	id.	Traverso Attilio
66018	id.	Nicoli Rubens	67059	id.	Savoia Giuseppe
68683	id.	Pirisi Simone	68272	id.	Fanelli Michele
69961	id.	Spinetti Adenaro	68517	id.	Figlia Ignazio
69991	id.	Tacchi Fernando	67952	All. fuoc. A.	Di Franco Giuseppe
69958	id.	Tognoni Vittorio	74862	id.	Dadi Salvatore
68687	id.	Usai Antonio	72843	id.	Dello Piane Ferruccio
20302	Torp. E.	Angelini Bruno	71602	id.	De Luise Alfredo
65281	id.	Bressan Vladimiro	72545	id.	Di Martino Francesco
58332	id.	Barneri Giovanni	76812	id.	Priano Gio. Batta
27314	id.	Clementi Rodolfo	76916	id.	Rossi Domenico
53056	id.	Duce Cesare	75061	id.	Rostagno Daniele
38581	id.	Giampaglia Vincenzo	51433	Fuoc. sc.	Baragli Nicola
61395	id.	Longobardi Pietro	51197	id.	Bassi Bruno
53005	id.	Negroni Emanuele	53835	id.	Bianchi Antonio
65874	id.	Nori Antonio	47144	id.	Camilletti Angelo
58149	id.	Ruberti Cesare	53042	id.	Calderi Saverio
58349	id.	Toffoli Gio. Batta	51493	id.	D'Apote Antonio
58350	Torp. S.	Albertinelli Valentino	53633	id.	Delle Donne Luigi
59177	id.	Donzelli Filippo	54175	id.	Luongo Antonio
49705	id.	Marchiò Filippo	65212	id.	Luciani Enrico
23831	id.	Scalera Nicola	54496	id.	Martusciello Luigi
66557	Torp. M. P.	De Francesco Pietro	57610	id.	Miele Francesco
49442	id.	Levantini Mario	51496	id.	Nista Placido
54023	id.	Sommonti Mario	53609	id.	Pilotti Stefano

Matricola	Grado	Cognome e nome
		Segue R. nave " E. Filiberto ".
57797	Fuochista sc.	Rotondo Sebastiano
51474	id.	Scarpa Albino
57603	id.	Scotto Rinaldo Michele
54783	id.	Saverio Egidio
52756	id.	Valentini Olinto
63715	Fuoch.	Agliuzza Salvatore
52727	id.	Amodio Giovanni
65371	id.	Arveda Napoleone
64803	id.	Allotta Andrea
76996	id.	Avallone Francesco
52225	id.	Brignole Luigi
53996	id.	Billi Salvatore
73126	id.	Bratti Amedeo
70811	id.	Biggi Agostino
72443	id.	Bernardi Vincenzo
76910	id.	Borrascano Diego
71947	id.	Cafeo Letterio
65239	id.	Ciccalè Giuseppe
65256	id.	Ciriello Umberto
65039	id.	Carboni Eduardo
50686	id.	Chioppa Cosimo
59553	id.	Cappadona Antonio
47324	id.	Dei Rossi Angelo
73137	id.	Donati Vittorio
73038	id.	Donato Salvatore
73007	id	Del Vecchio Pietro
73296	id.	Greppi Emanuele
73124	id.	Isola Cesare
65741	id.	Iarlori Giuseppe
65055	id.	Lumaca Pietro
55011	id.	Losito Nicola
63674	id.	Marcianò Giuseppe
65081	id.	Mancinelli Fulvio
56767	id.	Murisano Carmelo
49487	id.	Montano Angelo
73141	id.	Merlino Emilio
71930	id.	Maione Pasquale
77058	id.	Matarese Giovanni
73297	id.	Milano Matteo
65404	id.	Nordio Giovanni
76732	id.	Ortenzio Francesco
76801	id.	Patrone Eugenio
76783	id.	Patrone 1° Nicola

Matricola	Grado	Cognome e nome
		Segue R. nave " E. Filiberto ".
76782	Fuochista	Patrone 2° Nicola
76791	id.	Pittaluga Gio. Batta
76786	id.	Piccardo Eugenio
71948	id.	Parisi Francesco
59308	id.	Possidente Nicola
64794	id.	Paino Antonino
65612	id.	Pettrilli Attilio
71944	id.	Rioli Andrea
71942	id.	Settineri Giuseppe
76821	id.	Sessarego Luigi
71952	id.	Scuderi Giuseppe
64721	id.	Sisalli Salvatore
53350	id.	Sepe Agostino
65343	id.	Tagliapietra Giuseppe
65080	id.	Tarsetti Gaspare
58437	id.	Tozzi Enrico
65473	id	Tognini Giuseppe
77064	id.	Traverso Andrea
77052	id.	Testa Angelo
77090	id.	Torriglia Mario
57601	id.	Vicadomini Michele
65535	id.	Ruggeri Emilio
74647	All. fuoch.	Ciccalese Gaetano
72616	id.	Conte Vincenzo
71933	id.	De Salvo Nicola
74731	id.	Di Girolamo Antonino
44781	id.	Di Leo Antonio
76828	id.	Della Porta Ciro
71574	id.	Della Ragione Gaetano
74630	id.	Guglielmone Giulio
70344	id.	Imparato Salvatore
74706	id.	Manzi Andrea
76822	id.	Raffetto Carlo
74721	id.	Rocca Mosè
73959	id.	Sardinia Francesco
74584	id.	Sorrentino Antonio
71945	id.	Sondi Sante
78862	id.	Vitto Agostino
78844	id.	Vorsi Antonio
79029	id.	Bonello Gio. Batta
72621	id.	Barabino Dante
75593	id.	Bartolacci Augusto
50951	Oper. fal.	Baldrocco Giuseppe

Matricola	Grado	Cognome e nome
		Segue **R. nave " E. Filiberto "**.
61872	All. oper.	Chiappusso Angelo
31435	Infer. sc.	Mazzeo Paolo
54643	id.	Perna Salvatore
67532	id.	Savarese Giacomo
65537	Trombettiere	Arvedi Giuseppe
50305	id.	De Biase Giuseppe
65188	id.	Marrazzini Cesare
		Totale quote n. 440

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 marzo 1915, in L. 111,25.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 2 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	112.16	112 86
Londra	28.56	28.72
Berlino	119.74	120.47
Vienna	90.06	90.85
New York	5.93	5.99
Buenos Aires	2.46	2.49
Svizzera	108.02	108.77
Cambio dell'oro	110.75	111.75

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 3 al 5 marzo 1915:

Franchi	112.51
Lire sterline	28.64
Marchi	120.10 1/2
Corone	90.45 1/2
Dollari	5.96
Pesos carta	2.47 1/2
Lire oro	111.25

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 4 marzo 1915

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

Modigliani ed altri, per l'abolizione dei dazi di confine sul frumento, sugli altri cereali e sulle farine;

Turati ed altri, per disposizioni interpretative (art. 73 dello Statuto del Regno) circa alcuni casi d'ineleggibilità nei Consigli comunali e provinciali;

Micheli ed altri, per modificazioni dell'art. 2 della legge per l'ordinamento del notariato.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Storoni, riconosce la necessità di rinvigorire e riordinare il corpo del genio civile. Ma si tratta di riforma complessa, che implica una ingente spesa.

Accenna ai provvedimenti adottati per far fronte alle necessità del momento; tra i quali l'assunzione di ben 74 funzionari tecnici provvisori.

STORONI, prende atto di queste dichiarazioni e riconosce che il Ministero ha fatto quanto poteva.

Osserva che recenti dolorosi avvenimenti hanno messo in evidenza le deficienze degli uffici del genio civile e la necessità di adeguati provvedimenti.

DA COMO, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'onorevole Lombardi assicura che il Governo in adempimento delle precise disposizioni della legge, eroga senza indugio in nuovi assegni vitalizi i fondi che si rendono disponibili per la morte dei pensionati più avanzati di età, aumentando così via via le piccole pensioni.

Avrà cura che procedano il più presto possibile le pratiche per la concessione delle pensioni a questi benemeriti della patria.

LOMBARDI, deplora che la legge limiti a coloro che hanno raggiunto i settanta anni la concessione degli assegni.

Deplora anche maggiormente che non si prendano in considerazione le domande di coloro che non hanno superato il settantaquattresimo anno.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Pietriboni, dichiara che l'inchiesta eseguita dall'Amministrazione ferroviaria non ha potuto accertare con sicurezza le cause del deragliamento avvenuto il 7 dicembre sulla linea ferroviaria Belluno-Treviso.

Assicura che il materiale in servizio su quella linea è buono e l'esercizio non presenta pericoli, nè irregolarità.

PIETRIBONI, afferma che il deragliamento avvenne per le cattive condizioni del materiale.

Sulla necessità di migliorarlo richiama l'attenzione del Ministero.

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Federzoni dichiara che la facoltà concessa agli studenti universitari di ritardare a 26 anni il servizio militare costituisce non un privilegio, ma un

temperamento dettato dalla necessità di conciliare gli obblighi di leva con alcune esigenze sociali.

Esclude che il Governo abbia mai pensato ad estendere il beneficio agli studenti secondari. Nè il Governo ha il motivo da dolersi di non aver negato tale beneficio in occasione della chiamata alle armi della classe del 1895; perchè gli studenti, che ne hanno goduto, costituiscono un'ottima riserva che al momento del bisogno potrebbe essere utilizzata, con una rapida istruzione, per un buon rifornimento di ufficiali di complemento.

FEDERZONI, vorrebbe abolita quella facoltà, che è un vero e proprio privilegio, per la quale gli studenti delle Università e degli istituti superiori possono rimandare fino al 26° anno il servizio militare, soprattutto in presenza delle artificiose pressioni con le quali, in un momento in cui tutti i particolari interessi devono essere subordinati alle necessità nazionali, si cerca ottenere l'estensione di tale privilegio agli studenti secondari.

Si augura che il ministro chiami alle armi tutti i ritardatari per ragioni di studio.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'on. Beltrami, espone le esigenze d'ordine procedurale, per le quali l'azione promossa contro i presunti responsabili degli avvelenamenti avvenuti il 29 gennaio dello scorso anno nel servizio del vagone-ristorante da Genova a Milano ha dovuto subire ritardo. Assicura che ora l'istruttoria procede rapidamente.

BELTRAMI, ritiene che le ragioni addotte non giustifichino l'enorme ritardo, pel quale sino ad oggi le parti lese non hanno nemmeno potuto conoscere i nomi degli imputati per potersi costituire parte civile.

Si associa pertanto alle doglianze altra volta mosse al riguardo dall'on. Cavagnari.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, assicura che all'autorità giudiziaria non può ascriversi alcuna negligenza.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione contestata del collegio di Fano (proclamato Mariotti).

La maggioranza della Giunta propone la convalidazione dell'onorevole Ruggero Mariotti a deputato di Fano.

Vi è, invece, una relazione di minoranza, la quale propone la nomina di un Comitato inquirente.

GIRARDINI parla in favore della proposta della minoranza. Constata anzitutto che la lotta nel collegio di Fano fu vivacissima.

Afferma che gli amici dell'on. Mariotti designarono il candidato soccobente, on. Ciraolo, come nemico della religione, e non dubitarono di ricorrere ad ogni mezzo per coartare le coscienze dei credenti.

Vi furono sacerdoti i quali andarono predicando e nelle chiese e per le campagne che l'on. Ciraolo, se eletto, avrebbe distrutti gli edifici sacri, combattute le pratiche religiose, che era peccato votare per lui, mentre le benedizioni del Cielo sarebbero scese su chi avesse votato pel candidato avversario.

Consente colla maggioranza della Giunta che i ministri del culto possano, come cittadini, prender parte alla lotta elettorale. Ma è questione di modo e di misura.

Dissente pertanto nell'applicazione che di tali principî la maggioranza della Giunta credette di fare all'elezione di Fano.

Non crede sia lecito ai ministri del culto esercitare una vera e propria coazione sulle coscienze con minaccie di pene o di premi spirituali.

Che se nessuno dei fatti singoli, che poterono essere accertati, non furono dal giudice ritenuti sufficienti per poter applicare agli autori le sanzioni penali, ciò non esclude che il complesso dei mezzi di tal genere usati nella lotta abbia menomata la libertà della coscienza degli elettori, e che la elezione intera debba ritenersi inquinata.

Si aggiunga che in poche sezioni non furono osservate le prescrizioni della legge. Così per quanto riguarda la lista d'identificazione, come per la chiusura della votazione.

Inoltre il rinvenimento nella sezione di Monteporzio di una busta non ufficiale, entro cui era una scheda dell'on. Mariotti, autorizza il sospetto dell'uso della scheda girante a favore del candidato proclamato.

Ulteriori indagini potrebbero chiarire questo punto di molto rilievo.

Si è perciò che l'oratore mentre potrebbe chiedere senz'altro l'annullamento della elezione, avuto anche riguardo alla esigua differenza di voti riportati dai due competitori e alla non meno esigua maggioranza riportata dal proclamato, si limita tuttavia a concludere chiedendo che sia nominato un Comitato inquirente il quale metta la Camera in grado di giudicare con piena cognizione di causa. (Vive approvazioni).

MONTI-GUARNIERI, sostiene le conclusioni della maggioranza. Premette che sul nome dell'on. Mariotti, nativo di Fano, e già per sei legislature rappresentante di quel collegio, si riunirono tutte le forze costituzionali, non esclusi i clericali, quantunque l'on. Mariotti non abbia mai fatto dichiarazioni clericali, ma siasi limitato a dichiarare di non volere la persecuzione religiosa.

L'on. Mariotti diede però querela contro un giornale cittadino, perchè aveva affermato che egli avesse sottoscritto il patto Gentiloni.

Accenna che le accuse di corruzione mosse ai fautori dell'on. Mariotti apparvero luminosamente infondate allo stesso oratore della minoranza.

Quanto alle irregolarità, osserva che quelle che si riferiscono alle liste di identificazione sono di nessun rilievo.

Quanto alla busta non ufficiale rinvenuta in una sezione, essa non basta ad avvalorare il sospetto della scheda girante, tanto più che col nuovo sistema elettorale questo non è possibile. (Rumori alla estrema sinistra).

Viene infine alle pretese pressioni religiose. Vietare ai sacerdoti di far propaganda elettorale significa limitare la loro libertà. (Rumori all'estrema sinistra).

Osserva che i fatti, che costituirebbero le pressioni religiose, furono sottoposti all'autorità giudiziaria, la quale dichiarò che essi non costituivano reato.

Confida quindi che la Camera vorrà approvare le conclusioni della maggioranza della Giunta delle elezioni. (Vive approvazioni).

BARZILAI, nota che le conclusioni della Giunta furono prese con dieci voti favorevoli, sette contrari e due astenuti.

Nota pure come lo stesso relatore della maggioranza riconosca che, se si fa la così detta prova di resistenza, l'onorevole Mariotti supera di soli 11 voti il minimo richiesto per la proclamazione a primo scrutinio.

Circa la questione della coercizione spirituale, riconosce che il dissenso fra l'oratore e il relatore della maggioranza concerne non i principî, ma l'applicazione di questi.

Poichè fu parlato di assoluzioni giudiziarie, osserva che queste non possono pregiudicare in alcun modo le deliberazioni della Camera, tanto più che l'autorità giudiziaria non avrebbe potuto pronunciarsi in precedenza del giudizio della Camera sulla elezione. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Osserva egli pure che atti, che singolarmente non possono definirsi reati, nel loro complesso possono creare uno stato di coercizione della coscienza.

Trova gravi le irregolarità relative alle liste di identificazione. È soverchio ottimismo il sostenere che una scheda irregolare debba presumersi adoperata senza dolo; mentre l'esperienza elettorale dimostra vera la presunzione contraria.

Se così è, la presenza di quella busta è sicuro indizio del broglio così detto della scheda girante; broglio che è possibile, anche con il sistema elettorale vigente.

Insiste per la nomina del Comitato inquirente perchè la Camera possa votare con sicura coscienza, e perchè, se l'elezione dell'ono-

revole Mariotti deve essere convalidata, nessun dubbio rimanga sulla legittimità della elezione stessa. (Vivissime approvazioni).

SCALORI, relatore per la minoranza, premette egli pure che la battaglia elettorale nel collegio di Fano fu vivacissima.

Circa alla coartazione religiosa esercitata in nome dei principî cattolici, poichè trattasi di apprezzare l'effetto, che hanno esercitato sulle conscienze degli elettori, si rende necessaria la nomina di un Comitato inquirente.

Ricorda che per coartazioni simili fu annullata la elezione di Vallo della Lucania. Ora nell'elezione di Fano non sono stati meno gravi che in quella.

Accenna alle altre irregolarità, delle quali segnala la rilevanza.

Richiama in particolar modo l'attenzione della Camera sulla busta irregolare rinvenuta in una sezione; avvertendo egli pure che colla connivenza del presidente del seggio è tuttora non solo possibile, ma facile la scheda girante.

Fa voti che la Camera, anche per la esiguità dei voti di maggioranza ottenuti dall'onorevole Mariotti, accolga le conclusioni della minoranza, e riconosca la necessità di ulteriori indagini. Mantiene perciò la proposta di un Comitato inquirente (Vivo approvazioni).

STOPPATO, relatore della maggioranza, dimostra che le irregolarità nelle liste di identificazione, come quelle relative all'ora della chiusura della votazione, non possono considerarsi vere e proprie violazioni della legge elettorale.

In generale osserva che, se per ogni lieve irregolarità si dovesse annullare una elezione, pochissime sarebbero quelle che potrebbero essere convalidate.

All'on. Barzilai osserva che nella relazione accennò alla prova di resistenza solo come subordinatissima ipotesi.

Afferma, contrariamente alle affermazioni del relatore della minoranza, la pratica impossibilità della scheda girante, quando non vi sia la complicità del seggio; complicità che in questo caso è assolutamente da escludere.

Spiega per quali ragioni la maggioranza della Giunta siasi convinta che la introduzione nell'urna della busta irregolare sia avvenuta senza dolo di alcuno. (Interruzioni all'estrema sinistra).

L'inchiesta, che si invoca avversariamente, dimostrerebbe semplicemente quello che già è noto, e cioè che vi era una scheda nulla e che fu annullata.

Circa le pressioni esercitate dai ministri del culto a favore dell'on. Mariotti, ricorda che l'oratore stesso sostenne l'annullamento, per questo motivo, della elezione di Vallo della Lucania.

Ma i consigli, le esortazioni, gli ammonimenti non costituiscono ancora coercizione delle coscienze con mezzi spirituali.

Alla stregua di questo criterio la Giunta ha apprezzato i fatti e si è convinta che i pochi fatti accertati non sono tali che possa dirsene menomamente influenzata la coscienza degli elettori.

Aggiunge che non può dirsi avere abusato del loro ufficio quei sacerdoti i quali, nel far propaganda per l'on. Mariotti, si valsero presso gli elettori di argomenti informati ai principî della religione da loro professata (Rumori all'estrema sinistra).

Per incorrere nelle sanzioni della legge si richiede la vera e propria coercizione, ottenuta con minacce o lusinghe di ordine spirituale.

E la Giunta si è convinta che questi estremi non ricorrono nella elezione di Fano.

Nota che le accuse di siffatto genere sorsero soltanto il giorno dopo la elezione (Commenti).

Nè è il caso di un'inchiesta, essendo i fatti sufficientemente accertati nella loro materialità, constatata anche dall'autorità giudiziaria in seguito a procedimenti promossi da querele di elettori, che si erano anche costituiti parte civile.

Nota a questo proposito che l'autorità giudiziaria, contrariamente a quanto osservò l'on. Barzilai, aveva dalla legge l'obbligo di compiere le istruttorie. (Rumori — Interruzioni dall'Estrema Sinistra — Approvazioni a destra).

Conclude assicurando la Camera che può con tranquilla coscienza approvare la proposta della maggioranza della Giunta delle elezioni. (Vive approvazioni — Vivi applausi a Destra — Rumori a Sinistra).

BARZILAI, per fatto personale, afferma che, secondo lo spirito della legge elettorale, l'autorità giudiziaria non deve in alcun modo preoccupare il giudizio della Camera.

Aggiunge che nella grande maggioranza dei casi la magistratura ha interpetrato in questo modo la legge. (Approvazioni a Sinistra — Rumori a Destra).

PRESIDENTE, annunzia che sulla proposta della minoranza della Giunta, che deve esser posta per prima a partito, è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli: Belotti, Soderini, Morpurgo, Falconi, Arrigoni, De Capitani, Monti-Guarnieri, Vinaj, Gaetano Rossi, Frugoni, Roi, Corniani, Teodori, Bovetti, Facchinetti, Venino, Malliani.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Adinolfi — Agnelli — Albanese — Amici Giovanni — Angiolini — Arcà — Artom.

Badaloni — Barbera — Barzilai — Basile — Beghi — Beltrami — Bentini — Bernardini — Bettòlo — Bianchi Vincenzo — Bissolati — Bonacossa — Bonardi — Bonomi Ivanoe — Buccelli — Bussi.

Cabrini — Cagnoni — Camera — Cannavina — Capitanio — Caporali — Caroti — Casciani — Cavallari — Cavallera — Cermenati — Chiesa Eugenio — Ciccarone — Ciccotti — Colonna Di Cesarò — Cotugno — Credaro — Cugnolio.

De Felice-Giuffrida — Dello Sbarba — Dentice — De Vito — Dore — Drago.

Fazzi — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Fradeletto.

Gallini — Gambarotta — Gaudenzi — Giampietro — Giovanelli Alberto — Girardi — Girardini — Giretti.

Innamorati.

Labriola — La Pegna — La Via — Leone — Libertini Pasquale — Lombardi — Lo Presti — Lucci.

Magliano Mario — Marangoni — Marchesano — Mazzolani — Mazzoni — Mendaja — Merloni — Milano — Mirabelli — Modigliani — Mondello — Montemartini — Morisani — Musatti.

Nava Ottorino — Negrotto — Nitti.

Pacetti — Pala — Pantano — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pescetti — Pietravalle — Pietriboni — Pirolini — Pizzini.

Quaglino.

Rampoldi — Romeo — Rondani — Rubilli — Ruini.

Sacchi — Salomone — Salterio — Santoliquido — Saraceni — Saudino — Savio — Scalori — Scialoja — Sciorati — Sighieri — Sipari — Spetrino.

Tedesco — Todeschini — Toscano — Treves — Turati.

Venditti — Veroni — Vignolo.

Zaccagnino — Zegretti.

Rispondono No:

Agnesi — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Astengo.

Belotti — Berlingieri — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettoni — Bianchini — Bonicelli — Borromeo — Boselli — Bovetti — Brandolini — Bruno.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Cameroni — Cao-Pinna — Cappelli — Caputi — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Cavazza — Cavina — Chiaradia — Chidichimo — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicogna — Cimorelli — Codacci-Pisanelli — Corniani.

Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Del Balzo — De Vargas — Di Francia — Di Mirafiori.
Facchinetti — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Fornari — Frisoni — Frugoni.
Gallenga — Galli — Gazelli — Giovanelli Edoardo — Gortani — Guglielmi — Guicciardini.
Indri.
Landucci — Longinotti — Lucernari — Lucifero — Luzzatti.
Malliani Giuseppe — Manfredi — Manna — Maraini — Marazzi — Marzotto — Materi — Maury — Miari — Micciché — Micheli — Miglioli — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morpurgo.
Padulli — Parodi — Pastore — Piccirilli — Pistoja — Pozzi.
Rellini — Rissetti — Roberti — Roi — Romanin-Jacur — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Ruspoli.
Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Schiavon — Simoncelli — Soderini — Stoppato — Suardi.
Tassara — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Tosti.
Valvassori-Peroni — Venino — Vinaj.

Si sono astenuti:

Baslini — Battaglieri — Borsarelli.
Carcano — Chimienti — Ciuffelli — Cottafavi.
Da Como — Daneo — Delle Piane.
Fortunati.
Gregoraci.
Marcello — Mosca Gaetano.
Pansini.
Riccio Vincenzo — Rindone — Rosadi.
Salandra — Sioli-Legnani.
Tamborino.
Valenzani — Visocchi.

Sono in congedo:

Berti.
Cassin — Charrey.
Giacobone.
Loero.
Manzoni — Masi.
Nava Cesare — Nunziante.
Porcella.
Renda.
Teso — Tovini.

Sono ammalati:

Buonini.
Campi — Caron — Casalini Giulio — Centurione.
De Marinis — Di Stefano.
Giuliani.
La Lumia.
Morelli-Gualtierotti.
Ottavi.
Pallastrelli.
Ronchetti — Rubini.
Scano.
Toscanelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Rava — Roi.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta della minoranza della Giunta per la nomina di un Comitato inquirente:

Votanti	268
Hanno risposto *sì*	128
Hanno risposto *no*	117
Si sono astenuti	23

(La Camera approva la proposta della minoranza della Giunta).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1915-916.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, riferendosi a quanto ebbe a dire nella discussione del bilancio precedente, si limiterà a brevi osservazioni di carattere particolare.

Allo scopo di semplificare i servizi ha abolito alcune Direzioni generali, che non avevano la loro base nella legge e non rispondevano a vere necessità di servizio.

Come conseguenza di questo provvedimento furono dovuti sopprimere vari posti di capo sezione.

Rende omaggio all'opera zelante e illuminata della Commissione Reale; ma nota che non tutte le riforme da essa proposte potevano essere adottate. Così non crede possibile addivenire alla fusione del servizio telegrafico col telefonico.

Persiste pure nella convinzione che sia opportuno preporre all'azienda telefonica un direttore tecnico.

Non crede poi affatto che sia il caso, di addivenire a nuovi organici; ma che si debba applicare, con giustizia ed equità, quelli esistenti.

Afferma ad ogni modo il proposito di continuare nella via intrapresa della semplificazione dei servizi.

Per ciò che concerne la materia disciplinare dimostra che l'attuale ordinamento offre al personale sufficienti garanzie.

Aggiunge che il ministro esamina personalmente gli atti di ogni procedimento prima di dar corso alle proposte che non di rado attenua.

Dichiara poi che nella prima riforma dei regolamenti abolirà le informazioni segrete.

Cercherà poi di semplificare e di ridurre a due i Consigli di disciplina.

Nel caso di procedimento penale a carico di impiegati, mentre la sospensione è obbligatoria per legge in caso di mandato di cattura, dichiara che negli altri casi la applicherà con le opportune cautele e con la maggiore equità. (Approvazioni).

Riconosce l'esistenza di alcuni inconvenienti nell'attuale sistema delle qualifiche e crede che convenga migliorarlo; ma è d'avviso che non si possa abolirlo nell'interesse degli impiegati.

Nota che il lavoro straordinario non può abolirsi, essendo determinato dalle esigenze di servizio.

Ma non lo ammette in quegli uffici dove esigenze straordinarie di servizio non possono verificarsi.

In questi limiti e con opportune discipline, specialmente per quanto riguarda il modo del compenso, manterrà perciò il lavoro straordinario.

Riconosce degni di considerazione i desideri manifestati dagli ufficiali d'ordine: ma questa questione deve essere risolta insieme con quelle riguardanti altre categorie del personale, e non certamente in questo momento.

Circa i collocamenti a riposo ha dato corso sollecito alle relative domande; e così farà in avvenire.

In pari tempo ha disposto che l'impiegato continui nel frattempo a prestare servizio. (Approvazioni).

Espone i provvedimenti adottati per risolvere, almeno in parte, nel modo più conforme ad equità e a giustizia, la complessa questione dell'avventiziato, e le ulteriori disposizioni, che si riserva di prendere, nell'intento di eliminare per quanto sia possibile, odiose contestazioni giudiziarie. (Benissimo).

Circa i risultati dell'azienda, nota che per le eccezionali condizioni del momento i redditi postali sono in diminuzione, mentre sono, invece, in aumento i redditi telegrafici.

Osserva però che all'attivo dovrebbero essere computate anche le entrate corrispondenti ai servizi, che rende gratuitamente alle altre amministrazioni.

Ad estendere e migliorare l'azienda anche in questi momenti eccezionali, tendono tutti gli sforzi del ministro.

Nel servizio telegrafico riconosce la necessità di aumentare gli uffici; ma non crede che si possa a questo provvedere mediante economie nel materiale. Si studia, ad ogni modo, di andare gradatamente aumentando le ricevitorie postali e telegrafiche con speciale riguardo alle ragioni che più ne difettano, e soprattutto alle Provincie meridionali e alle isole.

Prenderà nella più benevola considerazione le domande dei Comuni che chiedono il collegamento fonotelegrafico; e sottoporrà la questione al Consiglio superiore dei telefoni.

Circa i telefoni, nota che per lo scoppio della guerra, venne a mancare il materiale che si attendeva dall'esterno.

Spera tuttavia di superare questa difficoltà e allora saranno soddisfatti molti dei voti espressi in questa discussione; e sarà possibile dar corso nelle varie città alle molte domande di collegamento.

Ha sollecitato i lavori del palazzo delle poste di Messina, la quale riavrà, non appena vi saranno locali disponibili per gl'impiegati, tutti i servizi che, prima del terremoto, mettevano capo ad essa.

Prende anche l'impegno di impiantare un filo di bronzo diretto Roma-Messina.

Sostituirà gradatamente nelle macchine telegrafiche il motore al pedale.

Dichiara che le aspirazioni dell'isola di Sardegna per l'impianto di una stazione radiotelegrafica, e per il suo collegamento telefonico col continente, formano oggetto di attento e benevolo studio.

Nota che si va anche provvedendo alla istituzione nell'isola di nuove ricevitorie postali e telegrafiche. Si occuperà poi in modo particolare delle condizioni della ricevitoria di Macomer.

Concludendo, mentre ringrazia la Camera del largo suffragio con cui ha approvato il precedente bilancio, si augura che l'opera sua sia tale da meritargli, anche per l'avvenire, l'approvazione del Parlamento. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro).

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

AGUGLIA, presidente della Giunta generale del bilancio e relatore, rinuncia a parlare limitandosi a ringraziare l'on. ministro ed i colleghi che hanno avuto parole benevoli per l'opera sua.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, prega gli onorevoli proponenti di convertire in raccomandazione i loro ordini del giorno, che formeranno oggetto di studio da parte del ministro.

CONGIU, FEDERZONI e PARODI, ritirano i loro ordini del giorno.

Presentazione di relazioni.

MAGLIANO, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Costituzione ed erezione in ente morale autonomo di un istituto nazionale di soccorso agli insegnanti delle scuole medie governative ed alle loro famiglie.

Proroga del termine stabilito dall'art. 177 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, relativo alla dispensa dal servizio degli impiegati degli archivi notarili.

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, circa le condizioni del personale e del servizio di pubblica sicurezza, soprattutto nella capitale.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non creda di dare interpretazione estensiva all'art. 26 del regolamento approvato con R. decreto 3 settembre 1914, n 1176, nel senso che esso possa beneficare anche coloro che riuscirono fra i primi tre eleggibili in concorsi svolti con le stesse norme dei regolamenti del luglio 1906 e agosto 1908 per scuole, che furono pareggiate dopo e per l'effetto dei concorsi medesimi.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere i risultati dell'inchiesta eseguita sull'andamento dell'ufficio postelegrafico di Monteleone Calabria e quali i provvedimenti presi rispetto a quel capo ufficio, non dimostratosi degno delle funzioni e del posto che occupa.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno assegnare una medaglia ai militari che hanno prestato con ammirevole abnegazione la loro pietosa opera di soccorso nei luoghi colpiti dal terremoto.

« Gallenga, Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare innanzi al frequente ripetersi di forme epidemiche fra gli allievi della R. Accademia navale.

« Arrivabene ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non pensi di estendere ai militari di seconda categoria in congedo, che furono dichiarati idonei al grado di caporale, i benefici per la nomina a ufficiali di complemento, accordati ai caporali in congedo con il decreto 20 settembre 1914.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga opportuno e necessario, pei Comuni a dazio aperto, stabilire la possibilità di un giudizio d'appello contro le deliberazioni delle Giunte comunali che, imponendo alle volte canoni daziari arbitrari e proibitivi, possono qualche volta togliere la libertà di commercio a certi privati a vantaggio di certi altri che vengono favoriti.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno presentare una legge perchè sia infrenato l'arbitrio di coloro che nell'apposizione di mostre, tabelle, infissi, manufatti, ecc. procedono senza alcun riguardo alle opere d'arte i cui diritti debbono essere, per evidenti ragioni di pubblico interesse, energicamente tutelati e difesi.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere:

1° se sia vero che la Direzione delle ferrovie di Venezia abbia lasciato uscire in Austria e in Germania ben seimila carri merci ed un numero ingente di copertoni;

2° se sia vero che alle ripetute richieste del nostro Governo i due Governi di Austria e di Germania non si siano mai curati della doverosa restituzione, sicchè, a quanto si afferma, sembra si siano tutti copertoni delle nostre ferrovie utilizzati per coprire le trincee tedesche nelle Argonne, con apparente gravissima infrazione della nostra neutralità.

« Brandolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere sui dolorosi fatti, avvenuti ad Irsina la sera del 26 febbraio ultimo, in cui ebbe a deplorarsi la uccisione d'innocente giovanotto, sui precedenti, sulle responsabilità accertate e sulle intenzioni del Governo per l'avvenire circa la tutela dell'ordine pubblico e della libertà dei cittadini.

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni della ritardata nomina dei direttori agli archivi di Stato di Reggio Emilia e di Massa e sulle condizioni di abbandono in cui vengono lasciati quei due istituti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, sul se e quando intenda attuare il miglioramento tante volte promesso ed invocato dalle guardie dei Regi tratturi, così malamente retribuite pel loro lavoro di indole assai delicata.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, sull'indugio a completare il nuovo carcere giudiziario di Napoli, con gravissimo danno per l'Amministrazione dell'igiene e per l'igiene.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per ovviare all'inconveniente della sperequazione fra la cavalleria e le altre armi, verificatasi nelle ultime promozioni a capitano (R. decreto 14 gennaio 1915) nelle quali sono stati promossi in fanteria e artiglieria i tenenti con otto anni di servizio (del 1907), e in cavalleria i tenenti con non meno di tredici anni (del 1902).
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere, se, in vista delle speciali facilitazioni concesse ai sottotenenti di complemento per passare effettivi, data l'urgenza di rimediare alle deficienze dei quadri, non intenda fare analoghe concessioni ai tenenti di complemento, e a quelli in ispecie che essendosi già volontariamente dimessi da ufficiali effettivi, potrebbero ora essere disposti a rientrare in carriera.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica: 1° per conoscere la ragione per la quale sono rimaste finora senza alcun effetto le deliberazioni prese a voti unanimi dalla Deputazione e dal Consiglio scolastico di Alessandria allo scopo di deferire all'autorità giudiziaria il sindaco di Lu Monferrato; 2° per sapere se non ritenga doveroso far pagare la mensilità dello stipendio al maestro Mario Granata, regolarmente nominato dal Consiglio scolastico stesso a Lu Monferrato e da quel signor sindaco messo nell'impossibilità di esercitare l'ufficio conferitogli.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Soglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se non credano opportuno, a non voler maggiormente pregiudicare l'industria italiana della pesca, dare sicuri affidamenti, che il divieto di esportazione del pesce fresco sarà definitivamente revocato.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Parodi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere le ragioni del lungo ritardo, col quale, abitualmente dalla Commissione per l'importazione e l'esportazione delle merci dallo Stato, si esauriscono le domande dei commercianti.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Parodi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica, per sapere se per gli effetti dell'applicazione della legge 16 luglio 1914, n. 679, la nota 4^a, tabella *A*, della legge 1906 relativa alla riduzione ad un quarto delle cattedre di ruolo di computisteria e scienze naturali nelle RR. scuole tecniche, si possa considerare come abrogata; e in caso negativo, se non creda opportuno, in considerazione delle 22 ore settimanali di lezioni che gli insegnanti delle sopraddette materie per disposizione dell'ultima legge (16 luglio 1914) dovranno fare, e che per effetto dell'incremento continuo della popolazione scolastica nelle scuole tecniche, potranno fare quasi dovunque, di procedere ad un ristabilimento, sia pure graduale, delle cattedre in parola.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se e quando intenda di consentire agli insegnanti delle scuole pratiche di agricoltura quei miglioramenti che furono loro più volte promessi e che sono ansiosamente attesi come un atto di doverosa giustizia.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere come intende provvedere alla sorte dei notai-segretari comunali che per l'art. 2 della legge sul notariato hanno l'obbligo di rinunciare entro tre mesi all'uno o all'altro ufficio, con grave danno anche dei diritti acquisiti alla pensione.
(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Rellini, Artom, Michele, Cimati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, per sapere se e quali notizie egli abbia dei soldati italiani prigionieri nell'oasi di Giarabub in Cirenaica e quale azione egli abbia spiegata in loro favore.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere, a seguito della risposta già data in proposito a uno di noi, se, considerando l'estrema miseria che domina nelle classi operaie dell'Alto Veneto per la sospensione del credito, la vietata emigrazione e la penuria di risorse locali; considerando altresì che numerosi progetti di opere idrauliche di 1^a, 2^a, 3^a e 4^a categoria non possono venir messi in esecuzione per l'insufficienza delle somme disponibili al Regio Magistrato alle acque; considerando inoltre la necessità tecnica che dette opere siano iniziate prima del sopraggiungere delle piene primaverili; tenendo presente infine che le popolazioni dell'alto Veneto - massime nella zona montana, dove è massima la miseria e più urgente il bisogno - non potrebbero in nessun caso beneficiare della eventuale esecuzione di opere di navigazione interna lungo la linea Milano-Venezia; non riconosca l'opportunità di assegnare d'urgenza maggiori fondi al Regio Magistrato alle acque per opere pubbliche nella zona montana.
(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Gortani, Chiaradia, Ancona, Morpurgo, Ciriani, Hierschel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sul perchè non siasi voluto consentire visita suppletiva di cavalli stalloni del deposito di Pisa, i quali dalla Commissione governativa furono scartati per malattia che invece fu recisamente dichiarata inesistente dalla perizia giurata di illustri professori di zootecnica e pratici veterinari; e per sapere se non creda infine giunto il momento di procedere alla nomina del direttore generale dei servizi ippici, colmando così una lacuna, vivamente lamentata dalla grande maggioranza degli allevatori.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti egli intenda adottare per richiamare gli esercenti la ferrovia Bari-Locorotondo al rispetto delle disposizioni della legge per l'equo trattamento del personale.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici, sui criteri adottati nel programma di costruzione delle ferrovie secondarie siciliane, sui propositi dilatori che esso rivela, e specialmente sulle ragioni politiche e tecniche che hanno suggerito talune improvvise variazioni di tracciati, le quali han provocato aspre e diffuse agitazioni pubbliche.

« Drago ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere se sia a sua conoscenza la dolorosa incetta, che gli austro-tedeschi fanno dei nostri connazionali in Svizzera, e se egli sappia, che essi sono adibiti a lavori di indole militare.

« Sighieri ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge degli onorevoli Vinaj, Bovetti e Schiavon.

La seduta termina alle 20.15.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Anche oggi non abbiamo notizie di combattimenti risolutivi nel settore occidentale.

Si sono rinovati, però, tanto a nord-ovest di Grodno, come a nord-est di Lomza e sulla regione di Nyszniec i soliti quotidiani attacchi con esito parziale or per l'uno o per l'altro belligerante.

Anche a nord-ovest di Prasnicz i russi hanno tentato nuovi attacchi, ma pare con esito negativo.

Più fortunati sono stati invece nella regione di Stanislavoff, dove hanno battuto un'intera divisione austro-ungarica.

Nel settore belga è subentrata una certa stasi, giustificata forse dal concentramento di forze anglo-belghe. In quello francese, all'opposto si combatte da qualche tempo con inusitato accanimento e con vantaggio - secondo i comunicati ufficiali da Parigi - dei francesi.

Infatti, in Champagne, nell'Argonne e nella regione di Vauquois essi possono giustamente vantare alcuni successi d'una certa importanza strategica.

A proposito di successi, una Nota ufficiale francese fa rilevare la poca veridicità del comunicato tedesco del 3 corrente, nel quale, fra le altre cose, si negano ai francesi i vantaggi da essi ottenuti in Champagne.

Giova tuttavia far rilevare che su taluni punti del settore anche i tedeschi possono vantare alla lor volta dei buoni successi.

Un telegramma ufficiale da Londra informa sulle operazioni militari nei Dardanelli.

Da questo telegramma si rileva che le flotte alleate hanno ormai ridotto al silenzio il forte n. 9, situato nell'interno dello stretto.

Secondo un comunicato del Ministero della marina francese, i *destroyers* della flottiglia di Dever hanno affondato il sottomarino tedesco *U. 8*.

Circa l'azione degli areoplani, informano da Cettigne che ieri tre areoplani austriaci hanno lanciato bombe, senza risultato, sul Lowcen, e da Stoccarda che un aviatore nemico ha bombardato inutilmente la fabbrica di polveri di Rottweil.

Informazioni più dettagliate sull'andamento della guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 4. — Nella regione di Stanislavoff, i russi hanno battuto completamente la 36ª divisione austriaca.

A Grodno i russi hanno fatto nuovi prigionieri, e si sono impadroniti di mitragliatrici.

Il bombardamento di Ossovetz è meno intenso.

Vienna, 4. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Truppe russe che avanzavano ieri su Biala, a sud-est di Zakliczyn, furono respinte dopo un sanguinoso combattimento.

Continuano i combattimenti dalle due parti nella vallata del Latorcza e sulle colline a nord di Cisna, in certe località anche di notte. Ovunque le nostre truppe riuscirono a guadagnare terreno, il nemico compie reiterati contrattacchi che sono sempre respinti in modo sanguinoso. Specialmente lungo la via di Baligrod i russi hanno tentato di avanzare, durante una tempesta di neve, con forze potenti; l'attacco, che i russi spinsero vicinissimo alle nostre linee, fu finalmente respinto completamente con gravi perdite per l'avversario in seguito al fuoco della nostra artiglieria e delle nostre mitragliatrici.

Sugli altri fronti nessuna modificazione essenziale; si segnalano soltanto combattimenti di artiglieria.

Dinanzi a Przemysl regna la calma.

Berlino, 4. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data d'oggi:

Teatro occidendale: Un vapore carico di munizioni diretto a Nieuport ha approdato per errore dell'equipaggio ubbriaco a Ostenda; è stato cannoneggiato ed è affondato. L'equipaggio, ferito, è stato salvato.

Sulle alture di Lorette a nord-ovest di Arras le nostre truppe hanno occupato ieri una posizione nemica per una larghezza di mille seicento metri. Abbiamo fatto prigionieri otto ufficiali e 558 soldati francesi e ci siamo impadroniti di sette mitragliatrici e di sei cannoni di piccolo calibro. Contrattacchi nemici sono stati respinti nel pomeriggio.

Nuovi attacchi francesi in Champagne sono stati facilmente respinti.

Un attacco francese ad ovest di Saint Hubert nell'Argonne è fallito. Con un contrattacco abbiamo tolto ai francesi una trincea. Un attacco francese nel forte di Cheppy è pure fallito.

Una notizia pubblicata dalla stazione telegrafica della Torre Eiffel ha annunziato ultimamente che era stato fatto fuoco con successo su una colonna tedesca che attraversava l'altura di Tahnre. Dobbiamo dichiarare che tale notizia, per eccezione, è vera, ma la colonna si componeva di prigionieri francesi che venivano trasportati e che subirono la perdita di trentotto morti e cinque feriti.

Teatro orientale: Gli attacchi russi a nord-ovest di Grodno, presi di fianco dal nostro fuoco di artiglieria, sono falliti. Gli attacchi russi a nord-est di Lomza sono pure falliti con gravi perdite per il nemico.

Nella regione a sud di Nyszinlec e di Dhorzele, come pure a nord-ovest di Prasnicz i russi hanno rinnovato i loro attacchi.

Sul resto del fronte nessun mutamento.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Un nostro aviatore, il capitano Happe, ha bombardato ieri la polveriera tedesca di Rottweil a 23 chilometri a nord di Donaueschingen. Il successo fu completo. Dieci minuti dopo il lancio delle bombe la polveriera era incendiata: le fiamme si elevavano a 400 metri di altezza. Il nostro aviatore ha fatto un raid di 300 chilometri, fra andata e ritorno. In questo frattempo un aeroplano tedesco tirava sull'ospedale di Geradmer ma non vi sono state nè vittime nè danni.

In Belgio nelle dune la nostra artiglieria ha demolito le trincee nemiche.

A nord di Arras, presso Notre Dame de Lorette, il nemico si è impadronito di una trincea avanzata, recentemente conquistata da noi a contatto immediato delle linee tedesche.

Il bombardamento di Reims è durato tutta la giornata in ragione di una granata ogni tre minuti.

In Champagne si conferma che i contrattacchi tedeschi contro la cresta conquistata dai noi a nord-est di Mesnil sono stati di una grande violenza.

Due reggimenti della guardia vi hanno partecipato con accanimento. L'insuccesso di questo sforzo è stato completo.

Cannoneggiamento nell'Argonne.

Nuovi progressi da parte nostra nella regione di Vauquois.

Parigi, 4. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio, nella regione delle Dune, la nostra artiglieria ha eseguito tiri particolarmente efficaci, e la nostra fanteria ha occupato una nuova trincea davanti alle nostre linee.

In Champagne i nostri avamposti continuano a progredire. Abbiamo consolidato e esteso le nostre posizioni, specialmente a nord-ovest di Perthes e a nord-ovest di Mesnil, facendo un centinaio di prigionieri.

Sulla vetta a nord-ovest di questo ultimo villaggio sono avvenuti nuovi contrattacchi che sono stati respinti.

I prigionieri confermano la gravità delle perdite subite dai due reggimenti della Guardia, impegnati nel combattimento di ieri.

Nell'Argonne, al Four de Paris, un attacco tedesco è stato respinto. Altrettanto è avvenuto a Vauquois.

Presso Verdun, al Forte Vaux, un aeroplano tedesco è stato abbattuto nelle nostre linee. I due aviatori sono stati fatti prigionieri.

Parigi, 4. — Una nota ufficiale dice: A proposito del comunicato tedesco del 3 marzo conviene rilevare che tutti i comunicati tedeschi degli ultimi giorni negano puramente e semplicemente i nostri successi in Champagne. Tuttavia lo Stato maggiore tedesco ha creduto necessario condurre su questi punti del fronte numerose riserve, fra le quali un reggimento della guardia che è stato quasi completamente annientato nella giornata del 3. L'imparzialità dell'opinione pubblica neutrale giudicherà. È da notare anche che il comunicato tedesco del 3 annuncia che noi abbiamo perduto 350 metri di trincee a nord-ovest di Ville sur Tourbe. Ora nessun attacco tedesco si è verificato in questa regione da parecchie settimane.

Londra, 4 (ufficiale). — Le operazioni nei Dardanelli sono state riprese il 3, alle 11 antimeridiane.

Il *Triumph*, l'*Ocean* e l'*Albion* sono penetrati nello stretto ed hanno attaccato il forte n. 8 e le batterie di White Cliff. I mortai e i pezzi da campagna dei forti hanno risposto.

Gli aviatori navali hanno scoperto nella serata l'esistenza in parecchi punti di cannoni piazzati di recente, ma sprovvisti di munizioni. Hanno pure constatato la presenza di mine alla superficie delle acque.

Lunedì sera una flottiglia di navi spazza-mine, protetta da controtorpediniere, ha compiuto sotto un fuoco eccellente i lavori di dragaggio nel settore a meno di un miglio e mezzo dal Capo Kethez.

Le sole nostre perdite durante la giornata sono state di sei feriti.

Quattro corazzate francesi hanno operato in vista di Bulair ed hanno bombardato le batterie e le vie di comunicazione.

Le operazioni all'entrata dello stretto precedentemente compiute hanno condotto alla distruzione di 19 cannoni di calibri varianti da 6 a 11 pollici, di 11 cannoni di calibro inferiore, a 6 e 4 pollici, di 4 cannoni *Nordenfeld*, e di 2 proiettori elettrici nonchè alla demolizione delle polveriere dei forti n. 3 e n. 6.

Martedì il *Canopus*, lo *Swiftsure* ed il *Cornwallis* attaccarono il forte n. 8. Le batterie da campagna del forte n. 9 aprirono su di essi un fuoco violento.

Il forte n. 9, danneggiato, cessò il fuoco alle 4,50 pom.

Le corazzate si ritirarono alle 5,30. Benchè tutte siano state colpite da granate, si è stato soltanto un uomo ferito.

Lo stato dell'atmosfera impedì le ricognizioni degli idro-aeroplani.

Lo spazzamento delle mine continuò tutta la notte. L'attacco progredisce.

L'incrociatore russo *Askold* raggiunge la flotta degli alleati in vista dei Dardanelli.

Atene, 4. — Continua il bombardamento dei forti interni dei Dardanelli. Vi partecipano dieci corazzate. Sono stati trovati presso i forti distrutti cadaveri di soldati turchi bruciati dai loro compatrioti.

Parigi 4. — Il Ministero della marina comunica la seguente nota: Il sottomarino tedesco *U. 8* è stato affondato dai *destroyers* della flottiglia di Dever. Il suo equipaggio è stato fatto prigioniero.

Cettigne, 4. — Tre aeroplani austriaci hanno volato su Antivari ed hanno lanciato parecchie bombe sul porto e sulla villa del principe ereditario, senza causare gravi danni.

Le batterie nemiche hanno bombardato le nostre posizioni del monte Lowcen, ma senza risultato.

Stoccarda, 4. — Le autorità militari annunziano che un aviatore nemico, apparso ieri su Rottweil ha lanciato tre bombe sulla fabbrica di polveri. I danni sono stati leggeri e non hanno ostacolato affatto il funzionamento della fabbrica.

Nuovi attacchi di aviatori sono stati impediti dal posto di protezione.

Costantinopoli, 5. — Il corrispondente dell'*Agenzia Milli* da Dardanelli telegrafa che l'informazione del 2 marzo relativa alla perdita di una torpediniera nemica non è confermata ufficialmente. Secondo una inchiesta fatta, una torpediniera nemica, in seguito al fuoco delle batterie ottomane fece frequenti segnali di allarme. Alcune torpediniere accorsero a portarle soccorso. La nebbia impedì di constatare esattemente le avarie della torpediniera la quale, se non è perduta, è talmente avariata che non potrebbe più partecipare ai combattimenti.

CRONACA ITALIANA

Fenomeni tellurici. — Nelle grandi regioni romagnola e toscana si ebbero, la scorsa notte, scosse di terremoto, fortunatamente senza alcun danno. Riproduciamo dall'*Agenzia Stefani*, in ordine di arrivo, i telegrammi che portano notizia del tellurico fenomeno:

Pisa, 4. — Questa sera alle ore 19,55 è stata avvertita da quasi tutta la cittadinanza una duplice scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di pochi secondi nella direzione approssimativa nord-sud. Nessun danno.

La scossa è stata avvertita anche a Livorno.

Firenze, 4. — Stasera alle 19,57 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto. Non è segnalato alcun danno.

Notizie da Figline Valdarno e da Borgo San Lorenzo, segnalano che il terremoto è stato avvertito anche in quei paesi. Non si hanno notizie di danni.

Castelnuovo Garfagnana, 4. — Alle ore 20,2 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Bologna, 4. — Questa sera alle ore 19,56 si sono avvertite due sensibili scosse di terremoto, in senso sussultorio e ondulatorio durate qualche secondo.

Non si segnalano danni.

Modena, 4. — Stasera alle ore 20 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto durata qualche secondo. Nessun danno.

Forlì, 4. — Alle ore 20 si sono avvertite due successive sensibili scosse di terremoto in senso ondulatorio.

Faenza, 4. — Alle ore 20,10 vi è stata una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio, durata cinque o sei secondi.

Reggio Emilia, 5. — Ieri sera alle ore 8 è stata avvertita una scossa di terremoto. Nessun danno.

Dopo il terremoto. — La presidenza del Comitato per la lotteria promossa dall'Associazione della stampa di Roma a beneficio dei danneggiati dal terremoto comunica il resoconto del proprio operato.

L'incasso totale ascese a L. 81.330,10; le spese furono di L. 14.316,65; epperò il residuo attivo è stato di L. 67.013,45.

Da questa cifra bisognerà ancora dedurre le spese del bollo e registro.

Al più presto il Comitato farà conoscere quale sia la destinazione che crede più opportuna della somma ottenuta.

*** La R. Prefettura di Roma, ad assicurare la tutela dei minorenni profughi dal terremoto, comunica:

In conformità del disposto dell'art. 4 del decreto legge 14 gennaio 1915, n. 13 la protezione e la tutela dei minori rimasti abbandonati in seguito al recente terremoto, è stata affidata alla istituzione opera nazionale « Regina Elena ».

Ad assicurare l'esatta osservanza di tale disposizione, che tende a proteggere e garantire l'avvenire dei minorenni orfani abbandonati, questa prefettura o il patronato « Regina Elena » diffidano formalmente qualsiasi privato o capo d'Istituto, che abbia in potere

un minorenne, senza che gli sia stato regolarmente affidato dal patronato o da chi ne abbia la patria potestà o tutela a farne denuncia entro il 20 corrente e a presentarlo di persona all'autorità locale di pubblica sicurezza.

In caso di inadempienza i trasgressori incorreranno nelle penalità comminate dagli articoli 145, 146, 148, 279, 341, 363, 386 e 389 del Codice penale.

Disposizioni commerciali. — La Camera di commercio di Roma comunica:

Il Governo svedese ha proibito l'esportazione delle seguenti merci:

Strutto (non prodotto in Svezia), scorze per concia, ovini, bovini, cascami, e oggetti usati di caucciù, ferro cromo, rame greggio non lavorato (ad eccezione di quello raffinato in Svezia) rame vecchio, leghe di rame con zinco, stagno ed altri metalli comuni, alluminio, antimonio e cromo greggi, oggetti vari (lamina, cerchi, chiodi, tubi, fili, piastre) zolfo, acido solforico, colofonia, olio di trementina, (eccettuato quello prodotto in Svezia).

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 7 marzo 1915, alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Marina mercantile. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Dacar, Santos e Buenos Aires. — Il *Taormina*, id., è giunto a New York. — Il *Vesuvio*, della N. G. I., è partito da Genova per Norfolk. — L'*Italia*, della Veloce, ha transitato da Gibilterra diretto a Genova. — Il *Siena*, id., è giunto a Colon.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — *Senato.* — Si commemora l'ex-ministro Decrais.

Si inizia la discussione del progetto di legge circa la revoca della naturalizzazione francese ai tedeschi e agli austro-ungarici.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Si approva con 472 voti contro 95 l'insieme della legge sugli spacci di bevande.

Paul Meunier chiede l'urgenza per una sua proposta tendente a togliere lo stato d'assedio politico. Meunier dichiara che il paese soffre nel suo morale, nella sua dignità e nel suo buon nome per uno stato di cose che è in realtà una dittatura parlamentare e legislativa. Tutte le misure di difesa possono essere prese senza lo stato d'assedio politico, il quale non costituisce che uno strumento che permette di sopprimere la libertà di stampa ed abbandona i cittadini al potere esecutivo.

Il presidente del Consiglio, Viviani, constata che lo stato d'assedio fu approvato dal Parlamento. Il Governo non crede che sia giunta l'ora di toglierlo. Viviani domanda quali misure contro la libertà del paese possono essere rimproverate al Governo.

Viviani prosegue: La stampa ha partecipato anch'essa all'organizzazione dell'ufficio di censura per la stampa; se vi sono stati errori, essi furono commessi in buona fede. Non esiste, del resto, censura politica.

Tutte le idee possono essere manifestate, purchè senza ingiurie e calunnie, che ecciterebbero la popolazione.

Il Governo non teme alcun pericolo interno, è fiero di non avere niente da temere dal paese, ove tutti mostrano di adoperarsi a gara per il pubblico bene.

Viviani termina chiedendo il rigetto della proposta Meunier.

Jules Roche afferma che vi è unanimità nella stampa per la difesa del paese, e aggiunge che è intervenuto un patto tra il Governo e la stampa.

Roche ritiene con Viviani che Meunier sia incorso in un errore.

Meunier dichiara che le circostanze sono sufficientemente modificate, sì da permettere la soppressione dello stato d'assedio. Ma, prendendo atto delle dichiarazioni, ritira la sua proposta.

La seduta è tolta.

PARIGI, 4. — Il ministro delle finanze, Ribot, ha presentato alla Camera dei deputati vari progetti di legge di cui uno che eleva il limite dell'emissione dei buoni del tesoro da 3.500.000.000 a 4.500.000.000 e un altro relativo alle anticipazioni per un totale di 1.250.000.000 di franchi destinati al Belgio, alla Serbia, al Montenegro ed alla Grecia.

LONDRA, 4 — *Camera dei comuni.* — Un deputato chiede se la Gran Bretagna ed i suoi alleati sarebbero disposti ad accettare suggerimenti dei paesi neutrali che tendessero a far arrestare la devastazione del territorio belga.

Il ministro degli affari esteri, sir Edward Grey, risponde che la sola soluzione di questa questione è lo sgombro del Belgio da parte delle truppe tedesche, il ristabilimento dell'indipendenza di questo paese e la riparazione dei danni cagionati.

Il ministro aggiunge: Ammenochè i neutri non sieno preparati ad aiutarci ad ottenere queste soddisfazioni, non vede che cosa potremmo guadagnare coll'accettare i loro suggerimenti.

WASHINGTON, 4. — Le due Camere hanno approvato stamane un progetto di mozione che autorizza il Governo ad impiegare guardie doganali o truppe di marina per impedire la partenza dai porti americani di tutti i bastimenti di qualsiasi nazionalità, quando si abbia la convinzione che l'intenzione di tali navi sarebbe di fornire carbone o merci a navi da guerra belligeranti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

4 marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.4
Termometro centigrado al nord	12.6
Tensione del vapore, in mm.	5.82
Umidità relativa, in centesimi	53
Vento, direzione	E
Velocità in km.	2
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.8
Temperatura minima, id.	4.0
Pioggia in mm.	—

4 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 768 sulla Boemia, minima 763 sull'Ungheria.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica leggermente variata in Toscana aumentata altrove intorno 2 mm., temperatura diminuita in Sicilia, piuttosto in aumento per il rimanente, cielo nuvoloso alte medie regioni, prevalentemente nulle meridionali.

Barometro: massimo 767 Sicilia, minimo 764 alto versante Adriatico.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nebbioso o nuvoloso, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso o nebbioso, temperatura mite.

Versante adriatico: venti moderati 2° quadrante, piuttosto nuvoloso, temperatura mite, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 4° quadrante, alte e medie regioni, del 3° altrove, cielo piuttosto nuvoloso, temperatura mite, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati 4° quadrante, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 4 marzo 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 0	7 0
San Remo	1|4 coperto	calmo	14 0	7 0
Genova	coperto	calmo	13 0	8 0
Spezia	1|2 coperto	—	11 0	4 0
Piemonte				
Cuneo	1|4 coperto	—	8 0	— 1 0
Torino	3|4 coperto	—	6 0	— 1 0
Alessandria	1|4 coperto	—	4 0	— 3 0
Novara	sereno	—	2 0	— 2 0
Domodossola	3|4 coperto	—	12 0	— 3 0
Lombardia				
Pavia	3|4 coperto	—	8 0	— 1 0
Milano	1|2 coperto	—	9 0	0 0
Como	3|4 coperto	—	11 0	2 0
Sondrio	1|4 coperto	—	8 0	— 5 0
Bergamo	3|4 coperto	—	10 0	2 0
Brescia	1|4 coperto	—	10 0	— 1 0
Cremona	1|2 coperto	—	10 0	1 0
Mantova	nebbioso	—	10 0	0 0
Veneto				
Verona	3|4 coperto	—	12 0	0 0
Belluno	sereno	—	6 0	— 6 0
Udine	sereno	—	11 0	1 0
Treviso	1|4 coperto	—	11 0	0 0
Vicenza	1|4 coperto	—	10 0	0 0
Venezia	3|4 coperto	calmo	11 0	2 0
Padova	3|4 coperto	—	10 0	1 0
Rovigo	coperto	—	12 0	1 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1|4 coperto	—	9 0	— 1 0
Parma	1|4 coperto	—	10 0	1 0
Reggio Emilia	3|4 coperto	—	11 0	2 0
Modena	3|4 coperto	—	11 0	2 0
Ferrara	coperto	—	11 0	2 0
Bologna	1|4 coperto	—	11 0	4 0
Forlì	1|4 coperto	—	12 0	2 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3|4 coperto	legg. mosso	10 0	2 0
Ancona	3|4 coperto	calmo	10 0	5 0
Urbino	3|4 coperto	—	9 0	4 0
Macerata	1|2 coperto	—	10 0	5 0
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	1 0
Perugia	coperto	—	6 0	3 0
Toscana				
Lucca	1|4 coperto	—	12 0	2 0
Pisa	sereno	—	15 0	4 0
Livorno	1|2 coperto	calmo	10 0	9 0
Firenze	coperto	—	13 0	3 0
Arezzo	3|4 coperto	—	12 1	1 0
Siena	coperto	—	11 0	4 0
Grosseto	1|4 coperto	—	13 0	4 0
Lazio				
Roma	coperto	—	13 0	4 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	9 0	5 0
Chieti	1|4 coperto	—	12 0	4 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	9 0	— 1 0
Foggia	sereno	—	13 0	5 0
Bari	sereno	legg. mosso	12 0	3 0
Lecce	sereno	—	13 0	5 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	15 0	5 0
Caserta	1|2 coperto	—	14 0	5 0
Napoli	sereno	calmo	12 0	7 0
Benevento	sereno	—	13 0	2 0
Avellino	1|4 coperto	—	9 0	— 2 0
Mileto	sereno	—	15 0	3 0
Potenza	sereno	—	7 0	0 0
Cosenza		—	—	—
Tiriolo	sereno	—	10 0	— 1 0
Sicilia				
Trapani	3|4 coperto	calmo	15 0	8 0
Palermo	sereno	calmo	16 0	4 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	11 0	5 0
Messina	sereno	calmo	15 0	9 0
Catania	sereno	calmo	16 0	10 0
Siracusa	sereno	calmo	19 0	6 0
Sardegna				
Sassari	1|4 coperto	—	11 0	5 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	13 0	4 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.